

Coinvolgerà 45 mila dipendenti su tutta la rete nazionale

## «Fortel»: il progetto della Sip per servizi di «teledidattica»



**Un sistema di formazione telematica distribuita con caratteristiche uniche in Italia**

Si chiama «Fortel». È il nuovo progetto di formazione telematica distribuita, che offre servizi di «teledidattica» ai neoassunti e al personale interno della Sip da aggiornare e riqualificare.

È un prodotto realizzato dalla stessa Sip, insieme alla Seva di Milano, una società partecipata da Sip (al 20 per cento) Olivetti (40 per cento) e da alcuni istituti bancari. La Seva produce e commercia il software di gestione del sistema Fortel. La Sip invece crea in proprio i corsi di «Computer Aided Instruction» (Cai) che intende impiegare.

Fortel, che ha di per sé delle caratteristi-

che uniche in Italia, dopo una prima felice sperimentazione in Sicilia, viene ora distribuito su tutta la rete nazionale Sip ed entro fine anno coinvolgerà circa 45 mila dipendenti.

Il cuore del sistema è a Milano. Qui opera una banca dati centrale, denominata «didattica», dove sono inseriti i pacchetti formativi. Via Itapac, la sede centrale si mette quindi in contatto con 1946 centri locali di attività, dove sono state realizzate le «stazioni di apprendimento» istituibili sia nelle sedi dei Centri di Istruzione Professionali che nei singoli centri di lavoro abituale, dove localmente sono fruiti i corsi.

Nel primo caso un «tutor», un responsabile didattico locale, gestisce i moduli formativi offerti dal sistema e li propone a misura delle esigenze degli allievi. Questi non sono mai discenti passivi, ma possono interagire mediante tastiera e video con il sistema, dal quale sono invitati a costante colloquio.

Non ci sono particolari difficoltà. Spiegando alla Sip che «il sistema è concepito per essere accessibile anche da chi non abbia nozioni di informatica di base. Ogni pas-

saggio delle lezioni impartite è guidato. Il sistema offre all'allievo un costante interfaccia in grado di consentirgli la verifica dell'avanzamento dell'apprendimento, in taluni casi, di rinviare a nozioni di approfondimento riportate su testi di supporto». Il personale in formazione, passando senza tempi prefissati da una pagina all'altra della lezione che scorre sul video, viene infatti continuamente interrogato mediante quesiti che analizzano il suo profitto. In caso di risposta errata il sistema rinvia l'allievo alle nozioni da recuperare.

«Per il futuro — dicono alla Sip — si ipotizza di creare anche un centro di tutoraggio centralizzato, per riuscire a migliorare i corsi tenendo aggiornatissimo conto degli stimoli e delle richieste di formazione manifestate dai fruitori. Un comitato di tutoraggio opererà per offrire, ad ogni particolare esigenza didattica di ciascun allievo, dei sottomenù informativi capaci di compilare lezioni integrative, confezionate su misura, spaziando a pieno campo in tutto il bagaglio dati contenuto nella didattica».

Secondo quanto assicurano alla Sip, Fortel ha già dato dei tangibili risultati: «I cambiamenti sempre più rapidi e diffusi della tecnica, dei prodotti e delle procedure, richiedono sempre più distribuzione e tempismo della formazione e dell'addestramento. Fortel dà una risposta industriale a queste esigenze. Consente di attuare un nuovo modo di fare formazione ed addestramento, in termini di qualità, tempestività, capillarità, durata ed economia. Infatti offre omogeneità di contenuti, personalizzazione dei tempi di apprendimento, autovalutazione e interattività, interventi puntuali, distribuiti in tutti i posti di lavoro, con tempi più brevi, ma più frequenti, permettendo di contenere costi, trasferite e assenza dal lavoro produttivo». L'approccio scelto dalla Sip può essere seguito anche da altre imprese. Seva è in grado di fornire loro le tecnologie necessarie. Per la didattica bisogna invece provvedere in modo autonomo, servendosi magari dell'aiuto di qualche softerhouse.

La Sip per sé ha prodotto una ampia gamma di corsi sia di carattere finanziario, gestionale e manageriale che di alta specializzazione tecnica. I corsi non possono però essere commercializzati all'esterno in quanto tale attività contrasterebbe con la missione dell'azienda.